

ARIA				2013	
Qualità dell'aria					
Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati			
Particolato (PM ₁₀)	S	ARPA Puglia			
Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Valutare il rispetto dei limiti normativi (D.Lgs. n. 155/10)	***	2002-2013	R		↑

Descrizione indicatore

Il PM₁₀ è l'insieme di particelle con diametro aerodinamico inferiore a 10 m (10⁻⁶ m). Queste particelle, per via delle ridotte dimensioni, possono penetrare nell'apparato respiratorio generando impatti sanitari la cui gravità dipende, oltre che dalla quantità, dalla tipologia delle particelle. Il PM₁₀ si distingue in primario, generato direttamente da una fonte emissiva (antropica o naturale), e secondario, derivante cioè da altri inquinanti presenti in atmosfera attraverso reazioni chimiche.

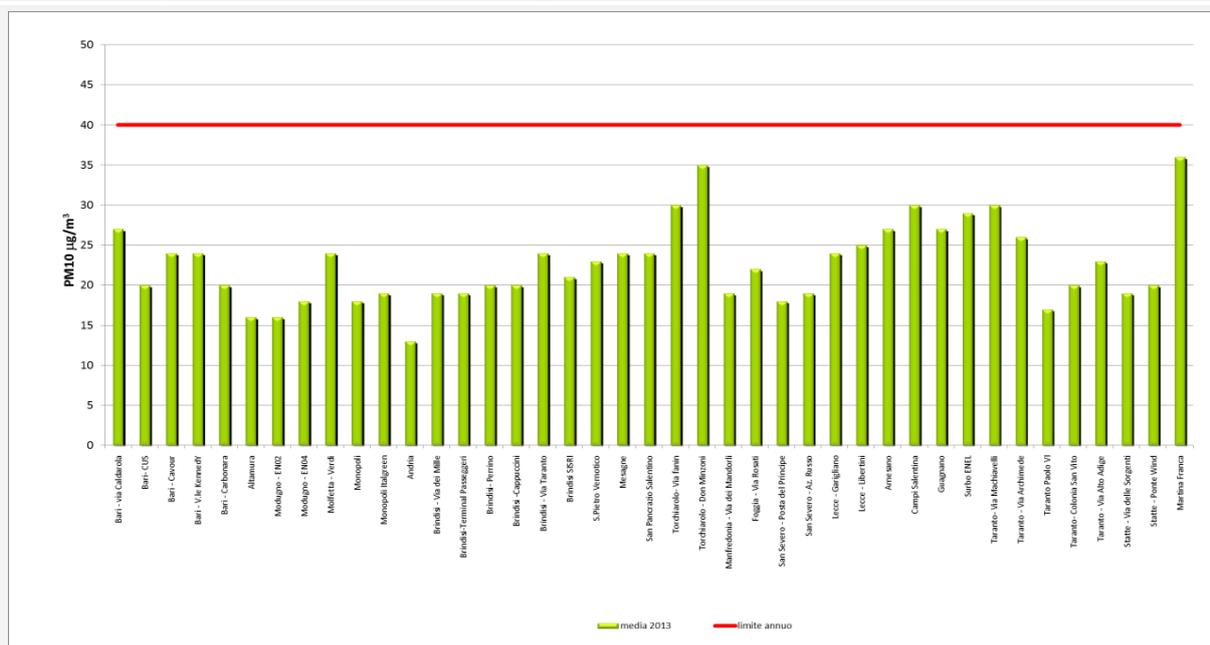
Le concentrazioni di PM₁₀ vengono rilevate dagli analizzatori automatici collocati nelle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria distribuite sull'intero territorio regionale. Questi analizzatori sfruttano il principio dell'assorbimento della radiazione β da parte del particolato raccolto su di un filtro. Il campionamento dura 24 ore; al termine di questo periodo viene effettuata la misura della concentrazione. I dati vengono trattati secondo un protocollo che prevede tre livelli di validazione: giornaliera, prima della pubblicazione sul sito web di ARPA; mensile, prima della pubblicazione del report mensile; annuale per la pubblicazione del report annuale di qualità dell'aria e della trasmissione al MATTM e a ISPRA.

Obiettivo

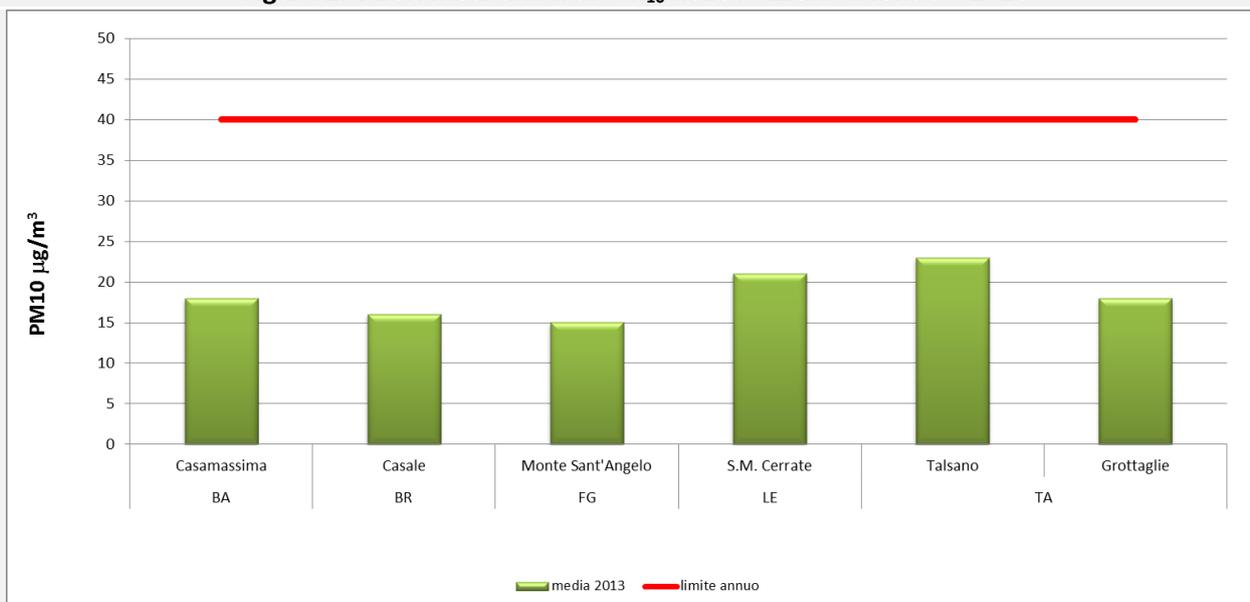
Per il PM₁₀, il D.Lgs. n. 155/2010 fissa due valori limite: una concentrazione media annua di 40 µg/m³ e una concentrazione media giornaliera di 50 µg/m³ da non superare più di 35 volte nell'anno solare.

Stato indicatore anno 2013

Nel 2013 il limite sulla media annuale è stato rispettato in tutti i siti di monitoraggio, mentre il limite di 35 superamenti giornalieri del valore di 50 µg/m³ è stato superato nei comuni di Torchiarolo e Martina Franca, anche dopo aver sottratto i superamenti dovuti alle avvezioni sahariane. Come ormai assodato, a Torchiarolo la sorgente principale del particolato è la combustione domestica di biomasse mentre a Martina Franca è verosimile che sia il traffico autoveicolare a determinare in maniera preponderante l'innalzamento delle concentrazioni.

Figura 1: valori medi annui di PM₁₀ nelle stazioni da traffico e industriali – 2013


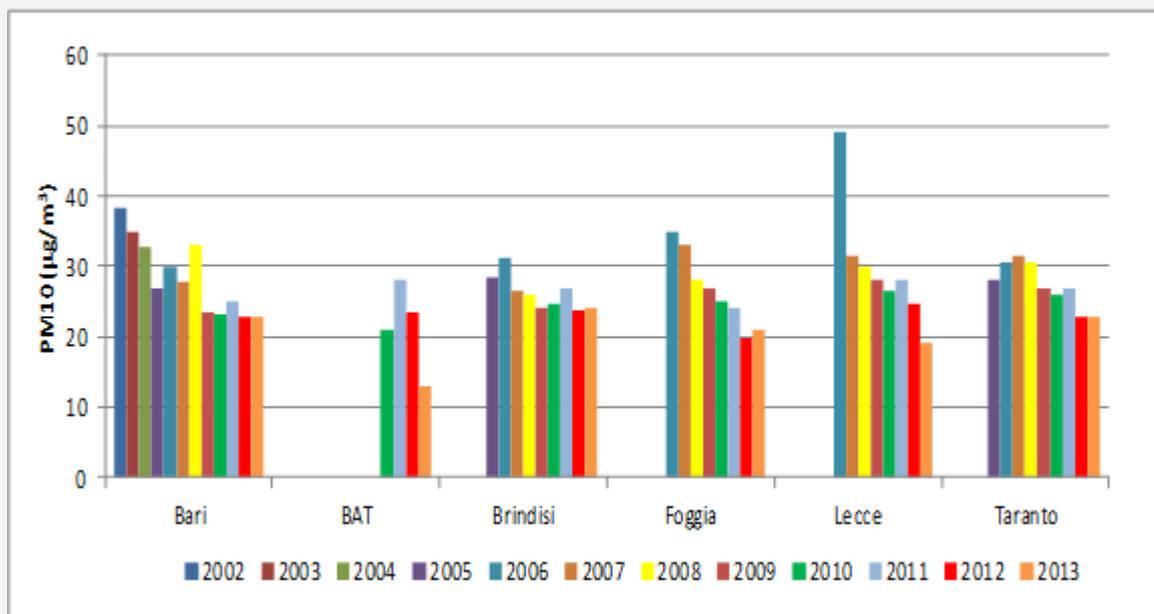
I livelli medi annui di PM₁₀ risultano abbastanza omogenei sull'intero territorio regionale mentre i valori delle stazioni di fondo sono, come atteso, più bassi rispetto alle stazioni di tipo traffico e industriale. È opportuno sottolineare l'omogeneità dei livelli di PM₁₀ in questi siti non esposti a fonti dirette di emissioni, nei quali la concentrazione media annua è pari a circa 20 µg/m³. Questo valore si conferma essere il fondo regionale di PM₁₀, ovvero la concentrazione media sotto la quale non si scende in nessuna delle aree monitorate.

Figura 2: valori medi annui di PM₁₀ nelle stazioni di fondo – 2013


Trend indicatore anni 2002-2013

Il trend di concentrazione degli ultimi anni mostra una generalizzata diminuzione dei livelli di PM₁₀ sul territorio regionale. Questo dato è più evidente nelle aree in cui si dispone di serie storiche più lunghe e che perciò non risentono delle condizioni meteorologiche delle singole annualità.

Figura 3: trend di concentrazione di PM₁₀



LEGENDA SCHEDA:

http://rsaonweb.weebly.com/uploads/9/6/2/6/9626584/guida_lettura_schede_2013.pdf